

Prezzo d'Associazione

Udine: Anno: L. 20
Semestre: L. 11
Trimestre: L. 6
Mese: L. 2
Estero: Anno: L. 25
Semestre: L. 13
Trimestre: L. 7
Mese: L. 2.50
Le associazioni non disette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno con un franco in più.
I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non saranno accettate se non accompagnate da un francobollo.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. - In terza pagina sopra la firma (cronologia - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 20 la quarta pagina cent. 25. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5a e 6a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'IDEA CAMMINA

Bisognerebbe ripetere su tutti i toni le parole del Chiar.mo Torregrossa: E' falso cominciare col promuovere tosto questa o quella istituzione economica dove la coscienza cattolica non è formata ai principi del cristianesimo che devono guidare la loro azione sociale. Bisogna quindi fondare delle scuole per i nostri lavoratori, e soprattutto, scuole di economia. - Bene, benissimo!

Ai primi fervori succede il senso pratico, e forse la delusione di tanti zelantissimi fondatori di ottime istituzioni economiche, che dopo infinite cure e le più belle speranze, oggi si domandano: perchè la cosa non riuscì meglio? perchè non si raccolgono tutti i frutti sperati? perchè tante mezza apostasie quando ci troviamo all'opera? Perchè?

La ragione è chiara: perchè si piantò l'albero senza prepararne il terreno, senza osservare la gran legge dell'adattabilità. Quindi con fine e giusto criterio si istituirono i Circoli cattolici di studi sociali a Torino, più saggio ancora fu il relativo Statuto delle Federazioni piemontesi.

Ma l'idea non deve fermarsi qui, ma deve andare avanti, sempre avanti non solo in Torino ed in tutto il Piemonte, ma ancora in tutte le altre regioni d'Italia e del mondo.

La cosa è evidente: una azione seria, efficace, capace di resistere al tempo ed alle cento miserie e nequizie umane, deve posare salda le sue fondamenta nella ragione, nella coscienza, nella convinzione, che non può trovarsi che in un'anima illuminata.

Quindi innanzi tutte scuole, circoli, istruzioni, conferenze, ma tutto alla portata del popolo. La cosa è facile a proporsi, ma a tradurla in opera come si fa? Dove trarre questi maestri illuminati del popolo che vuole e deve affrancarsi dalle strette dell'ateismo che da tanti anni lo tiene in schiavitù, nutrendolo di fallaci promesse e del fumo dell'arrostito del proprio banchetto? Dove planteremo i vivai dei nuovi apostoli, dei nuovi figli di S. Benedetto che percorrono la terra, diffondano da per tutto la nuova forma che prende lo spirito di Gesù Cristo; siano capaci di farsi piccoli coi piccoli e da per tutto arrivino soavemente e fortemente?

Nes Seminari. Dai laici ancora, ma dai novelli sacerdoti sopra tutto dobbiamo aspettarci le novelle rivendicazioni del popolo Cristiano nel nome di Gesù Cristo. Nessuno più del sacerdote è al contatto del popolo, nessuno più del sacerdote gode la fiducia del popolo. Nessuno meglio di lui può istruirlo ed avviarlo alla gran opera.

Sacerdoti santi ci vogliono e pieni dello spirito di Gesù Cristo, non basta, ma sacerdoti ancora istruiti e preparati al nuovo apostolato mediante nuove cattedre di dot-

trine sociali di cui la gran carta deve essere la enciclica agli operai.

E' doloroso che in molti seminari, quest'enciclica del Vicario di G. C. non si studi, non si commenti, per non dire che non si conosca. Ma il tempo si maturerà; la voce del popolo che domanda ai ministri di G. C. il pane e l'arma della giustizia per lottare contro le oppressioni del capitalismo, si fa udire sempre più forte, e scuoterà anche i più restii.

Non r'ha dubbio. Perchè questa voce l'ha udita Leone XIII che non cessa con tutte le sue forze d'incoraggiare quanti gli si avvicinano: ad ascoltare il popolo, ad avvicinarsi al popolo. L'hanno udita i grandi Vescovi della Lombardia e del Piemonte, parte di quelli del Veneto e di tante altre regioni, e nei loro Seminari hanno inaugurato i nuovi studi. L'idea cammina e camminerà perchè è figlia della carità di quel Gesù che parlava sempre alle turbe e sempre e dovunque era circondato dal popolo.

Il fatto che ieri l'illustre Toniolo faceva a Roma un corso di conferenze sulla democrazia cristiana davanti al clero internazionale delle università pontificie, il fatto che lo stesso Toniolo oggi apre a Milano il suo corso di economia politica nella cattedra sociale creata alla facoltà di teologia, avrà la sua eco, speriamo, nell'Europa intera e soprattutto in Italia.

Dio lo voglia; e presto si istituiscano in tutti i Seminari cattedre di dottrine sociali per cui si educino i novelli Leviti in quelle cognizioni necessarie ai nostri tempi per tornare Cristo al suo popolo, ed il popolo alla libertà ed alla civiltà di Cristo dove la Scienza umana viva affratellata alla religione, e la giustizia e la pace si baciino di nuovo in fronte!

La propaganda clericale

Il senatore Griffini scrive al Don Chisciotta una lettera, in cui narra dei fatti dimostranti le grandi proporzioni assunte dalla propaganda clericale nelle campagne della Lombardia. Il senatore Griffini esorta quindi i liberali a non abbandonare le popolazioni agricole in balia di chi si adopera a renderle nemiche della patria. La lettera del senatore è intitolata «Un grido di allarme contro la propaganda clericale nelle campagne».

Vedete, lettori, che abbiamo un Griffini con quattro granchi di più. Ma niente paura. Vengano innanzi costoro e ci provino. Meno chiacchiere e più coraggio. E' questo che ci vuole.

Noi intanto all'opera, e non attendiamo che ci siano addosso. Lavoriamo, lavoriamo, lavoriamo!

Il Fanfulla combatte e deride la lettera anticlericale dell'ex deputato Griffini. Il Don Chisciotta poi in un suo articolo

Coeur ha l'aspetto mesto e pensieroso questa sera: avrebbe forse perduto una delle sue galere?... Il sultano d'Egitto, ricuserebbe le sue mercanzie? Si sarebbe forse appiccato il fuoco al suo bel negozio di Montpellier?...

Egli ha senza dubbio prestato del denaro a qualcuno di noi e viene a reclamare il suo avere, osservò il cortigiano Raoul di Maubraye, assiso alla sinistra del re, rimarchevole pel pallore del volto e lo splendore de' suoi occhi neri.

In verità, il mio buon Jacques, disse il re, ha una cera molto cupa. Suvvia parlate, e diteci perchè avete abbandonato la vostra buona città per accorrere da noi in sì gran fretta!

Sire, gl'inglesi hanno preso Fougères, disse l'argentiere con voce grave.

Il re fece un movimento di malumore e depose il nappo aggrottando le sopracciglia.

Voi sapete bene, messer Jacques, disse egli con accento piccato, che noi non amiamo punto di occuparci, in quest'ora, degli affari di stato. Non potete rimettere all'indomani il vostro disgustoso messaggio?

Sire, riprese l'argentiere senza mostrare d'accorgersi del dispetto del re e dei suoi compagni, dei quali interrompeva sì bruscamente gli svaghi; un bravo scudiere del connestabile di Richemont è accorso ieri mattina a portarmi questa grande notizia; io mi sono messo subito in via ed ho camminato senza fermarmi per venire da voi, credendo che i miei consigli, che alcune volte

è costretto a chiamare commendevole l'azione del Clero sul terreno economico.

Il fatto di Saluzzo

Al calunniatori

Il Sole e Luce di Saluzzo porta la conclusione schiacciante per i calunniatori dei seminaristi, incolpati di avere fatto sfregi al monumento di Vittorio Emanuele. Rifa la storia della calunnia, dimostra il contegno dei seminaristi e del Vescovo e come conclusione dà la seguente dichiarazione, contro la quale vedremo se verranno fuori gli anonimi calunniatori.

PROTESTA DEI SEMINARISTI

Noi sottoscritti, alunni del Seminario Vescovile di Saluzzo, dichiariamo di esserci recati nel pomeriggio del 29 dicembre 1897 al Palazzo di Città per farci iscrivere nelle liste elettorali, e protestiamo contro l'invenzione dei giornali anticlericali di Saluzzo e fuori, che scrissero avere alcuni di noi sputacchiato il busto di Vittorio Eman. Il ed avergli indirizzate parole sconce od irriverenti.

Sulla nostra coscienza, sul nostro onore, senza tema di smentite, affermiamo che nessuno dei sottoscritti si è reso colpevole di quanto sopra; nessuno ha visto od udito che qualcuno dei compagni abbia sputacchiato o pronunciato parole sconce od irriverenti.

Chi afferma il contrario abbia il coraggio di sottoscrivere una dichiarazione, affinché possiamo difendere il nostro onore oltraggiato, ed invocare a nostra giustificazione quella legge che deve essere uguale per tutti.

Saluzzo, Seminario Vescovile, 13 febr. 1898. Chierico Costanzo Abelly - Martina Costanzo - Caffar Chiffredo - Zucchetti Giacinto - Aymar G. Luigi - Flesia Francesco - Migliano Lodovico - Morino Giovanni - Orsio Carlo - Ponte Claudio - Ponte Lodovico - Piasco Mauro - Biancotto Donato - Pettinotti Gioffredo - Millone Lorenzo - Mattio Chiffredo - Allemandi Giuseppe - Tavella Antonio - Ferreri Giacomo - Amparore Giorgio - Bianco Filippo - Levet Pietro - Turina Matteo - Allasina Antonio - Castelletto Giuseppe.

Il sottoscritto che in qualità di Assistente accompagnava i Seminaristi conferma la loro dichiarazione.

Saluzzo, Seminario Vescovile, 13 febbraio 1898. Sac. Maurino Antonio, Assistente.

Gli studenti cattolici in Italia

Il Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica Italiana, ha approvato il seguente nobilissimo ordine del giorno:

«Il Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica Italiana, riunito in adunanza straordinaria, plaude al generoso co-

avete la bontà di ascoltare, potessero esservi utili in questa grave circostanza.

Io sapevo questa notizia: Richemont me ne ha preveduto, disse il re con accento reciso.

Il sire argentiere ha degli emissari particolari, disse Raoul di Maubraye con ironia, e si crede meglio informato del re di Francia!

Ma come, sire! riprese Jacques-Coeur con fuoco, voi sapevate che la tregua era rotta, che Fougères era presa, che la guerra stava per ricominciare?...

Non potè finire; tanto la sua sorpresa era grande, e restò in piedi davanti al re in attitudine di profondo stupore, il che attirò il riso sulle labbra dei cortigiani.

Andiamo! andiamo! messer Jacques, fece il re, che ben presto condivise la gaiezza de' suoi compagni e dimenticò il suo cattivo umore, non voglio che si dica che uno de' miei migliori servitori abbia fatto inutilmente una sì lunga strada... Sedetevi e prendete questo bicchiere: la settimana scorsa ricevetti da Napoli alcuni fiaschi di un vino raccolto sul Vesuvio e che vale, per sé solo, il lungo viaggio che avete fatto!

Jacques-Coeur obbedì in silenzio, e venne ad assidersi al fianco di Guglielmo Gouffier, ciambellano del re.

Carlo fece cenno a un paggio di riempire i bicchieri e le coppe, poi, alzando il nappo d'oro che gli avevano portato:

Voi lo vedete, sire argentiere, diss'egli

raggio dei giovani universitari cattolici, che in questo momento son fatti segno alle contumelie dei loro compagni solo perchè ineggiarono al Sommo Pontefice, che è la prima e la più pura gloria d'Italia, e additando il loro esempio all'universale ammirazione, fa voti che un contegno così nobile e virile trovi in chi si sente libero e forte numerosi imitatori.

Telegrammi di plauso e di adesione ai bravi studenti cattolici sono venuti dai Circoli cattolici universitari di Torino e di Napoli. Sono stati diretti al Circolo cattolico universitario di Roma.

Per il Consiglio di Stato

Si dà per certo la nomina del senatore conte Bonasi a presidente di Consiglio di Stato, e quella del comm. Bodio, direttore generale dell'ufficio di statistica, a consigliere di Stato.

Si afferma anche essere intendimento del ministro Cocco-Orti, in seguito al passaggio di Bodio al Consiglio di Stato; di non provvedere a sostituirlo nell'ufficio che lascia, istituendo invece una commissione statistica di cui il Bodio sarebbe nominato presidente.

Il lavoro delle donne

Si ritiene imminente la presentazione alla Camera di un progetto di legge inteso a regolare meglio il lavoro delle donne e dei fanciulli.

La legge sugli infortuni

L'Opinione insiste nel concetto della opportunità che la legge relativa agli infortuni sul lavoro venga approvata dalla Camera prima del 4 marzo, ricorrenza del cinquantenario dello Statuto.

Commercio italo-francese

La Camera di commercio italiana a Parigi informa che durante il primo mese del 1898 entrarono in Francia delle merci italiane per il valore di fr. 10.331.000 e vennero spedite dalla Francia delle merci per il valore di fr. 10.596.000. Confrontando queste cifre con quelle del mese di gennaio 1897 risulta una minore entrata di merci italiane in Francia per fr. 555.000, ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per fr. 901.000.

UNA IMPORTANTE DECISIONE

della Commissione di Appello in Treviso SUI REDDITI DELLE FABBRICERIE

Scrivono da Conegliano alla Difesa di Venezia:

«La Commissione Provinciale d'Appello delle Imposte Dirette presso la R. Prefettura di Treviso ha emesso una decisione di grande importanza sull'argomento della odiosa tassazione recentemente imposta alle

sorridente, non siamo più ai tempi nei quali non avevamo per cenare che una coda di montone e due magri polli! grazie il vostro aiuto e la vostra industria non conosciamo più queste ristrettezze. Noi beviamo alla vostra buona riuscita, ed è giustizia».

Alla regina! disse Guglielmo Gouffier alzandosi per metà.

Al nostro gentile e grazioso re! disse Stefano Chevalier. - Vi ebbe un momento di silenzio.

Alla cacciata degli inglesi dalla Francia! fece Jacques Coeur con voce vibrata.

Che! gl'inglesi, non verranno fino a Loches! selamò Raoul di Maubraye ridendo.

Tutti, eccetto Chabannes applaudirono a questa scappata del cortigiano, i nappi di vino tornarono a circolare; il rumore e le risa si frammischiarono di nuovo alle canzoni dei paggi, agli scherzi dei giovani cortigiani che erano entrati nelle sale e giravano attorno alla tavola reale come brillanti satelliti attorno al sole.

Fra tanto la figura grave di Jacques-Coeur ed il suo contegno riservato, raffredavano un poco quella rumorosa gaiezza. Malgrado gl'inviti del re ed il brio che eccitavano i vini della Turenna e di Napoli, i convitati stavano con una certa ritenutezza pensosa; rassomigliavano a quegli scolari storditi che l'occhio severo del maestro, arretra improvvisamente i sollazzi troppo rumorosi.

(Continua).

APPENDICE

L'EGIZIANA

- Voi non v'ingannate già, sire, diss'egli ruotando gli occhi spaventati: vi è un uomo vicino a quella porta... La consegna che ho dato è pur tanto severa e ordina di dar morte a colui che osasse avvicinarsi al vostro reale appartamento dopo suonato il copriuoco... Ah! io farò appiccare l'arciere tanto negligente!

- Voi non farete appiccare nessuno, messere di Couzay, disse il nuovo venuto avvicinandosi tranquillamente alla tavola reale. Il solo colpevole sono io, ed io credo che il mio grazioso re vorrà perdonarmi quando saprà il motivo che mi sforza a incorrere in questo momento nel suo corruccio.

- Comel siete voi, sire argentiere? esclamò il re riconoscendo Jacques-Coeur: voi a quest'ora nel mio castello di Loches, mentre io vi credevo a Bourges! Noi siamo ad un tempo molto sorpresi e molto contenti di vedervi.

- Venite qua: voi avete fatto un lungo cammino e dovete esser stanco. Messer Guglielmo Gouffier, nostro ciambellano, vi farà posto vicino a lui.

Jacques-Coeur s'inclinò ricusando con un gesto l'offerta del re.

- Per bacco! esclamò il conte del Maine, che stava alla destra di Carlo, messer Jacques-

Fabbricere parrocchiali per i redditi provenienti dalle elemosine raccolte in Chiesa colle borse, ed a quelle raccolte nelle casette delle Anime del Purgatorio.

La prelodata Commissione a grande maggioranza proclamò l'assoluta non tassabilità delle elemosine raccolte in Chiesa, dichiarando poi non essere redditi di fabbrica, i proventi della Cassa morti.

Da informazioni assunte sappiamo che la bella e saggia decisione della Commissione d'Appello fu preceduta da lunghe discussioni, e fu resa in base ad una diffusa e dottissima Memoria dell'avv. Guglielmo dott. Ferro di Treviso che abbatte e conquide vittoriosamente i meschini argomenti addotti dal Fisco per giustificare una tassa a cui per ben trenta anni nessuno avea mai pensato e che fu arbitrariamente escogitata solo adesso!

Punto essenziale delle conclusioni votate dalla Commissione Provinciale di Treviso fu la parte contemplante la speciale situazione giuridica ed economica delle Fabbricere della Lombardia e del Veneto in rapporto alla tuttora vigente legge italiana 1808 (s. e.). Fu così dimostrato positivamente che il Fisco eccedette nel fare le deplorate tassazioni, le quali mancano di base legale.

Speriamo che i nuovi argomenti posti in campo contro la sconsigliata tassazione di questi sacri cespiti finiranno per convincere il Ministero che la via nella quale si è posto è falsa, ingiusta, e tutta propria a inasprire gli animi.

Chudiamo con un voto: che cioè le Fabbricere, le persone, o enti morali che si trovano gravati dalle recenti apprensioni fiscali, dirette alla scoperta di qualche lascito o legato pio (sfuggito alle dure prese di possesso del 66 e 67 ecc.) si difendano insorgendo giudizialmente, e valendosi dell'opera di legali, che non mancano, idonei per loro speciali studi a cimentarsi in questa lotta sacrosanta, in difetto della quale il Fisco continuerà allegramente la sua caccia.

ITALIA

**Catania, 21** — *Le rivolte per la fame.* — Il giornale l'Unione, commentando i gravi fatti di Troina, dice che colà quando aumentò la miseria, si ottenne il privilegio del comune aperto cioè l'abolizione del dazio consumo.

Con esso si avvantaggiarono però i soli ricchi e restarono quindi i demaniali e le emigrazioni; ma i primi furono sbocconcellati a favore dei ricchi e per le emigrazioni mancavano i denari. Intanto il pane aumentava di prezzo.

Rimaneva l'erba ma questa fu distrutta dalla neve.

Come vivere? Come mangiare? Tale tristissima condizione di cose era nota a tutti e da molto tempo; ma le classi dirigenti non intesero la voce delle campagne e il grido della fame!

Qui si è costituito un vasto comitato per venire prontamente in soccorso dei poveri di Troina.

**Firenze, 21** — *Grave disgrazia in una cava di pietra.* — Presso Lastra a Signa in una cava di pietra, s'è staccato improvvisamente un masso enorme, il quale seppellì un operaio e ne ferì gravemente un altro.

ESTERO

**Bulgaria** — *L'assassino dello Stambuloff scoperto.* — Secondo il «Lokalanzeiger» di Berlino il ministro dell'interno della Romania ha fatto pervenire a tutti i Prefetti un'ordinanza così concepita: Il vero uccisore di Stambuloff si chiama Halia Sulia Myhai. Ha 31 anni, è bruno, di statura media, corporatura robusta; porta una cicatrice alla mano e una al braccio destro. Avviate un'inchiesta, per scoprire l'assassino e comunicate al più presto i risultati delle vostre ricerche. Mandate tosto al ministero una lista dei nomi di tutti i cittadini serbi e bulgari domiciliati nel vostro distretto, aggiungendo anche la professione da ognuno di essi esercitata.

**Svizzera** — *Grandi nevicata.* — In causa di forti nevicata le comunicazioni telefoniche sono interrotte nella Svizzera Orientale, eccetto a Zurigo. Iermattina il primo treno, proveniente da Linthal, restò bloccato dalla neve. La linea è ancora interrotta. Temesi dappertutto che si abbiano valanghe.

Cronaca della Regione

Belluno

*Che valoroso soldato!* — Nell'osteria dei Pelligrini accadde l'altra sera un grave fatto, protagonista del quale fu un bersagliere, certo Giuseppe Palla. Ecco come andò la brutta faccenda.

Due contadini si divertivano a ballare, quando il sopradetto soldato in un assalto di mattoide mise una gamba fra i piedi dei due ballerini, che stramazzarono ambidue al suolo. Levatisi tosto, si scagliarono contro l'autore del brutto scherzo, ma costui, sguainata la baionetta tentò d'infilarla con essa uno dei contadini. Per buona sorte gli toccò solo le vesti, ma il soldatuccio non contento assestò un colpo di arma al capo del contadino che cadde a terra insanguinato.

Sopraggiunsero intanto le guardie di città per arrestare il feritore, ma questi fuggì precipitosamente e sempre colla baionetta sguainata tenne lontani parecchi borghesi che tentavano di fermarlo.

Un furiere maggiore arrivato in buon punto arrestò finalmente l'individuo che fu posto agli arresti.

Padova

*Un'altra vittima dello scaldino.* — Ier mattina la cameriera di una signora abitante in Via S. Biagio si poneva tutta sola al lavoro, tenendo lo scaldino sotto le gonne per scaldarsi i piedi. Non si sa se la disgraziata sia stata colta da sonno o da male; il fatto si è che il fuoco del scaldino comunicatosi alle vesti, la ustionò in modo da ridurla in brevi istanti un informe cadavere carbonizzato.

L'impressione prodotta dal doloroso caso è profonda.

Treviso

*Messa dossina di contadini in baruffa.* — L'altro giorno nel viale fra la stazione di Cornuda e la frazione di Nogarè, tre fratelli contadini, Antonio, Giocondo e Nicola Barichello si incontrarono con altri tre colleghi, Pietro di Bortoli, Augusto Gasparetto e Giovanni Battistin; e per ragioni che ancora si ignorano, attaccarono insieme una sanguinosa baruffa, che finì a colpi di coltello e di tridente. Tutti si ebbero qualche ferita non troppo grave, ma il Nicola Barichello ne acquistò una che lo fece condurre all'ospedale di Montebelluna ove dovrà fermarsi per molti giorni.

Nella notte tutta la comitiva fu arrestata dai carabinieri.

Venezia

*La funzione di domenica scorsa alla basilica di S. Marco.* — Imponente e bella riuscì domenica u. s. la funzione celebrata nella basilica di S. Marco per solennizzare il 60.º anniversario della prima Messa ed il 20.º dell'esaltazione al pontificato di S. S. Leone XIII.

Tutte le associazioni cattoliche e numeroso pubblico fra cui si notarono parecchi consiglieri, accorsero a ringraziare il Signore, d'averci dato in questi tristissimi tempi un sì grande Pontefice, ed a pregarlo acciocché per molti anni ancora lo conservi per il bene della Chiesa e della società.

Dopo il solenne pontificale, l'Em. Card. Patriarca salì il pergamo e tenne con voce alta e vibrata un magnifico discorso sui Benefici portati alla società dai Papi in genere ed in particolare da S. S. Leone XIII.

Finì il discorso si cantò il Te Deum durante il quale i soci delle Sezioni Giovanili fecero la questua per l'obolo di S. Pietro, raccogliendo la bella somma di L. 233,01.

Dalla Provincia

Cividale

*Imprudenza che poteva costar cara.* — Il signor D. Francesco Nussi notaio circa settuagenario ritornando ieri a sera dal suo solito viaggio da Udine a Cividale col treno che arriva costà alle 20,38 volendo imprudentemente discendere dalla vettura prima che si fermasse, inciampò nel predellino a rischio d'impigliarsi il piede destro sotto le ruote.

Se la cavò meno male: riportò una ferita al detto piede di non grave entità, ed a cura di due persone venne condotto a casa.

*Un numero unico.* — In ricordo della Sacra Missione, tenutasi nella Collegiata di Cividale dal giorno 22 gennaio al 6 febbraio 1898 è stato pubblicato un Numero unico per cura di quel Comitato Cattolico.

Scopo di questo Numero unico fu di smentire come meritano le vili calunnie dei giornali il Friuli ed il Forumjuli che alzarono in quei giorni la voce contro la santa Missione quasi ch'essa fosse un pericolo per le istituzioni e per la patria, insultando villanamente anche i venerandi Missionari che la predicarono.

Codroipo

21 febbraio 1898

Domenica scorsa (13 c. m.) i bravi Filarmonici Cattolici di Codroipo svolsero nella sala del sig. Pascuttini, sotto la direzione del M. Passagli un programma sceltissimo di canto e di suono. La lotteria umoristica furorreggiò.

Gentilmente invitato dalla Presidenza della Banda Cattolica, intervenni alla festa indetta per ieri (20 c. m.)

La sala del sig. Pascuttini, mutata in teatrino in modis et formis, presentava un bellissimo colpo d'occhio. Folla immensa. Note nei posti riservati un'elitta di signori e signore, spiccate personalità di Codroipo.

Si alza la tela, ed i bandisti eseguono il duetto finale nell'opera « Favorita » di Donizetti. Affiatamento completo, finezza d'esecuzione impareggiabile. Una salva di applausi accoglie la fine.

Dopo un po' di riposo di rialza la tela e compare l'esimio professor Passagli che doveva eseguire un concerto per clarino sopra motivi dell'opera « Sonnambula ».

L'accompagnava al pianoforte il valente

pianista D. Angelo Colautti. Successo brillante. Il prof. fu interrotto da applausi, i quali assunsero proporzioni gigantesche alla fine, talchè il prof. fu chiamato all'onore della Ribalta.

Io era imparadiso a vedere trattar il clarino, in quella forma e con quella celebrità vertiginosa.

Anche la sinfonia di Mozart di difficile esecuzione, riuscì a meraviglia.

Veniva in seguito un bossettino « Musici Girovagli » ideato da quella mente gentile del M. Passagli che tutto veste di nuovo fascino e suggestione. In esso sfoggiò il suo estro comico il bravo giovane Vittorio Colautti cantando la cavatina del Dulcamara nell'opera « Elisir d'Amore ».

La I. parte del programma era coronata dalla lotteria umoristica. La bizzarria dei regali, e la novità della nomenclatura « fin de siècle » destò la generale ilarità più schietta.

La II. parte consisteva nell'esecuzione della commedia brillante « L'osteria di Prato Raso ». Gli attori erano in costume. La messa in scena, stupenda. La recita, esauriente. Si distinsero il comico Menegazzi che prelude ad artista, e Tubaro G. B. il quale, tipo incarnato di vispo vecchietto dalle grandi pretese, fece sganasciar dalle risa.

Insomma anche la commedia sortì un successo inaspettato. Gli spettatori erano elettrizzati, e lo dimostrarono le calorose interminabili ovazioni colle quali accolsero la fine della commedia. Gli attori furono chiamati alla Ribalta. Un bravo di cuore all'esimio M. Passagli che con animo ardente e con abnegazione eroica tanto si adopera per l'istruzione dei suoi allievi. Egli è un artista che dispora al sentimento dell'arte, quello dell'animo nobile. Un bravo di cuore a quell'anima di apostolo di D. Angelo Colautti, il quale, auspice Mons. Arciprete, affatica in tutto il senso della parola per l'incremento dell'azione cattolica di Codroipo. Un bravo a tutti i giovani filarmonici di Codroipo che si bel saggio del loro sapere ieri ci diedero e nella musica e sulla scena. Bravi! Continuate nella via dell'arte irraggiata dalla luce della fede, e la patria si loderà di voi.

Nuovo buon senso.

21 febbraio 1898

La Presidenza della Banda Cattolica di Codroipo si sente in dovere di ringraziare pubblicamente quelle gentili signore e signori quali con tratto di squisita cortesia vollero concorrere alla nostra festa ed inviare i regali che servirono per la lotteria umoristica.

La Presidenza.

Forgaria

*Assessore oltraggiato.* — Venne denunciato all'autorità giudiziaria Masini Gio. Batta, perchè oltraggiò con triviali epiteti l'assessore comunale sig. Civino Pietro mentre veniva delegato ad assistere ad un sopralluogo che il commesso daziario doveva fare nell'esercizio della madre Pizzichino Masini Catterina.

Palmanova

*Barbiere senza patente.* — Venne arrestato il contadino Martino Malisani da Porpetto perchè trovato in possesso, senza motivo, di un rasoio.

Pontebba

*Furto.* — L'altra notte alcuni ignoti a cui ogni cosa sta bene tagliarono ed asportarono due travi con due tabellè indicanti la proibizione del passaggio dei carri pesanti attraverso il torrente Fella.

Pordenone

*E dalli colle galline.* — Ignoti furbacchioni di notte dal pollaio aperto di Diana Giovanni rubarono polli per L. 9.

Prato Carnico

*La Cassa rurale al Sommo Pontefice.* — (Fig.) — Le feste nostre, di cui i nostri giornali stampano volentieri le relazioni brevi, a mio modo di vedere hanno una sola ragione di essere; quella di rimettere l'entusiasmo e la fede nell'animo delle reclute di quell'azione cattolica tanto caldeggiata dal Papa. Nella settimana passata erano migliaia di persone che là, a Roma, gli dimostrarono col fatto il loro sincero attaccamento; domenica erano gli studenti cattolici dell'università romana, coi loro tradizionali berretti, che riuniti in S. Pietro non badando alle sconde dimostrazioni dei loro colleghi in studio, lo acclamavano pontefice della democrazia cristiana; questi oggi sono milioni di anime che partecipano con viva esultanza al duplice giubileo pontificale e sacerdotale.

Anche questa nostra fiorentissima cassa rurale, ottemperando ai desideri del veneratissimo arcivescovo, dopo aver assistito in forma ufficiale, col proprio vessillo al solenne Tedeum che si cantò dopo i vespri, si riunì in seduta straordinaria e lì su due piedi, ordinata una fraterna bicchierata, fra brindisi calorosi e vivaci al sommo Pontefice, deliberò il seguente telegramma:

« Cardinal Rampolla — Roma.

« Oltre duecento soci Cassa Rurale Prato

(Udine) innalzano cantico ringraziamento faustissimi giubili Sovrano Pontefice, invocano benedizione apostolica.

Faleschini, segretario.

Va sans dire, che il clero ebbe parte precipua in questa affettuosa dimostrazione di devozione a quel miracolo di Pontefice, che il Signore s'è degnato concederci in tanta tristezza di tempi, spedendo il seguente telegramma:

« Cardinale Rampolla,

Roma.

Clero popolazione Prato (Udine) lietissime ricorrenze giubiliari Santo Padre, umiliano sentimenti profondo attaccamento, filiale affetto, implorano apostolica benedizione.

Piemonte, parroco.

Ronchis

20 febbraio 1898.

*Ronchis al Santo Padre Leone XIII.* — La pietà filiale che stringe i cattoni di Ronchis al nostro Santo Padre Leone XIII più volte fu messa alle prove, ed essi guardando al Papa come a propugnacolo di salute e grandezza si mantennero impavidi ad ogni assalto. Basti ricordare tra le altre l'unanime rifiuto del pane brecciaiuolo di tre anni or sono, la cui storiella fece sì può dire il giro del mondo. E sempre per non mancare di fedeltà al Papa. Oggi che si compie il 60.º anniversario della sua prima Messa, e il 20.º di Pontificato non sono i secondi nel prender parte alla festa del comun Padre e uniti in numeroso Comitato spedirono il seguente telegramma:

« Sua Santità Leone XIII

Roma.

Subcomitato Curaziale Ronchis-Latisana riaffermati prossimità Vostra Festa augura molti anni prosperità, sempre nuovi trionfi, vostri desideri coronati felice successo.

Incarico Subcomitato Curato.

« Signor Curato »,

Ronchis.

Omaggio devoti sentimenti ed auguri contesto Comitato fu gradito al Santo Padre che di cuore benedice.

MARIANO CARDINALE RAMPOLLA.

Trasaghis

*Per oltraggi.* — Fu posto in arresto certo Domenico Zuliani, falegname per aver oltraggiato e percosso l'uscieri del giudice conciliatore, nell'esercizio delle sue funzioni.

Vinaio

*Esercizi spirituali.* — In questi ultimi giorni ebbe luogo in Vinaio un corso di ss. esercizi impartiti dal reverendissimo parroco di Forri di Sotto, il sac. D. Gio. Battista Romano. Era una cosa commovente il vedere quei bravi Vinaiesi, che, non curando la lontananza dei luoghi, le strade disugiate e coperte di ghiaccio, la raffica, che per due giorni imperversò incessantemente, accorrevano volentieri ad ascoltare la parola calda, popolare, ispirata del missionario. Allo zelo del quale bene corrisposero i frutti veramente copiosi; giacchè durante gli esercizi si fecero meglio che ottocentotrenta comunioni, — numero questo assai consolante — se lo si raffronta con quello della popolazione che di poco oltrepassa il migliaio. Fu bello anche lo slancio di fede, l'entusiasmo con cui i buoni Vinaiesi presero parte nel di della chiesa degli esercizi alla processione del S. Sacramento e nella dimane a quella di S. Valentino e di S. Antonio del qual ultimo si enceniò la statua.

Certamente che l'infaticabile missionario può andar soddisfatto e per fermo la popolazione di Vinaio l'avrà sempre in benedizione, e serberà un ricordo soavissimo di questo santo ritiro che le ha fatto gustare giorni pieni di quella pace

che il mondo irride ma che rapir non può.

Un Vinaiese.

LAGRIME DI CHINA (Vedi avviso in IV pagina)

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Mercoledì 23 febbraio — Le Ceneri — Comincia il digiuno quaresimale — Principia la predicazione quares. in Duomo. — S. Pier Damiani.

Fiere e Mercati della Provincia Domani, 23 — Mortegliano.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 22 FEBBRAIO Udine Riva-Castello: Altesza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. term. 2.5 Stato atm. vario-coperto Min. Ap. notte +1.2 Vento N Barometro 746. Press. calante

JERI: vario Temperatura: Mass. 11. Media 4.685 Mim. 1.6 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

(Leva o. di Roma 7.3 (Leva) 7.— SOL: Cassa al merid. 12.20.49 Luna Tram. 18.49 Tramonta 17.43 (Leva) 11.03



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

IL FERRO-CHINA BISLERI. Volete digerir bene? Volete la Salute? L'acqua di NOCERA-UMBRA. F BISLERI E C MILANO.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami DI VITTORIO GAFFORELLI. Rinaldo Martini fu Giuseppe MILANO - Via Torino, 6 - MILANO.

LIBRI DI DEVOZIONE. Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modesta nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, dine.

CHININA-MIGONE. Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua. PROFUMATA E INODORA. Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO.

LAGRIME DI CHINA. Tonico-ricostituente-digestivo preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine). Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso.

PITIECOR. Olio fegato merluzzo finissimo con 5% di CATRAMINA BERTELLI gradevole - digestivo. RICOSTITUENTE per bambini gracili e per convalescenti. Prescritto dai Medici contro ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA e nelle malattie esaurienti.

L'OROLOGIO è ora l'indispensabile per tutti, è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico. Orologeria di LUIGI GROSSI IN MERCATOVECCHIO, 13 - UDINE.

THE MUTUAL LIFE Insurance Company of New York. Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita. Fondata nel 1812. La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo.

Biglietti da visita (60 caratteri a scelta 60). 100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Matù greco, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale, L. 1.20.

Oleografie della Sacra Famiglia. Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsidelu) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.

Federazione Agricola. Compagnia anonima coop. per azioni a capitale limitato. DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE. Direzione Generale: Alessandro Patronato.